

Bergamo, 7 dicembre 07

## **La democrazia secondo Bruni & c.: tappare la bocca alle minoranze**

*E intanto l'Ufficio Bilancio Partecipato è sempre più generoso con i rifondaroli*

Avevano garantito di rafforzare il ruolo delle circoscrizioni e invece prima le hanno umiliate e ora le taglieranno; avevano promesso di valorizzare il consiglio comunale e invece mortificano le minoranze; avevano sbandierato di essere paladini della democrazia e invece mettono il bavaglio a chi non la pensa come loro. I "democratici", a parole, di Palazzo Frizzoni negli ultimi giorni ne hanno infilate una dietro l'altra confermando, se ce ne era ancora bisogno, che Pinocchio, a loro confronto, era un piccolo dilettante. Vediamo, però, nel dettaglio le ultime novità in fatto di "democrazia" e "partecipazione" che ci ha riservato la maggioranza di centrosinistra.

"L'orientamento dell'amministrazione è quello di consolidare le competenze gestionali delle Circoscrizioni": a fronte di queste belle parole Bruni e compagni continuano la loro marcia per tagliare ben tre circoscrizioni, tra cui, guarda caso, la Seconda e la Quarta, da anni saldamente in mano al centrodestra (la terza è quella di Città Alta, che viene fusa nella Prima).

A giustificare l'uso della mannaia rossa, l'assessore Ebe Sorti Ravasio si traveste da Beppe Grillo e spiega: *"Si parla tanto di riduzione dei costi della politica, noi abbiamo pensato di cominciare a muoverci in questa direzione"*. Brava, bravissima, pensa il cittadino, e anche noi saremmo portati a farlo, se però non ci fosse nascosta una colossale fregatura. E sì, cari sudditi di Roberto I, perché a fronte di un risparmio di circa 100 mila euro, Bruni e compagni ne sprecano, pardon spendono, 90 mila per foraggiare la sezione di Rifondazione Comunista costituitasi all'interno dell'Ufficio Bilancio Partecipato. Come ammettono, sottovoce, diversi esponenti di maggioranza, il sindaco si dimostrerebbe sempre disponibile e generoso con l'Ufficio Bilancio Partecipato solo per tenersi buoni gli irrequieti rifondaroli. I quali, piccoli, piccoli, pur di avere la loro bella poltroncina, avrebbero ingoiato rospi giganteschi (l'ultimo, ad esempio, la mancata opzione di riacquisto di Bas Sii da Asm). *"Do ut des"*, insomma, e così Bruni non solo acconsente che i collaboratori assunti e pagati siano, ovviamente per pura coincidenza, militanti di Rifondazione Comunista, ma addirittura elogia anche il recente incarico di 15.000 euro al dott. Salvatore Amura per *"la comunicazione strategica in materia di bilancio partecipativo"*. Chi è il dottor Amura? Nientepocodimeno che il Responsabile Nazionale Politiche Nuovi Municipi di Rifondazione Comunista, ma ovviamente, come sottolinea il sindaco, questo piccolo dettaglio non avrebbe inciso nella scelta, perché Amura *"è il miglior esperto in circolazione"*.

"Valorizzeremo il consiglio comunale": come lo hanno fatto? Tappando la bocca alle minoranze! L'opposizione, tra i suoi pochi strumenti a disposizione, ha la pratica dell'ostruzionismo, ovvero cercare di bloccare o ritardare l'approvazione di determinati provvedimenti presentando numerosi emendamenti. E' un metodo che può piacere o meno, ma che comunque è riconosciuto come espressione di democrazia. Prendiamo, ad esempio, il bilancio di previsione dello scorso anno: era un concentrato di tasse a carico dei cittadini bergamaschi; cosa dovevano fare le minoranze? Dire, *"prego, fate pure, prelevate dalle tasche dei bergamaschi e distribuiteli, sotto forma di consulenze, ai vostri amici e compagni?"*. Ovviamente no, e difatti, grazie alla "minaccia" di dover discutere qualche centinaio di emendamenti si è riusciti a far rimborsare alle fasce di reddito più basse l'addizionale Irpef che era stata aumentata. Ora, i talebani rossi hanno modificato il regolamento del consiglio comunale attribuendo al presidente del consiglio il potere di dichiarare inammissibili i cosiddetti emendamenti seriali ed emulativi (quelli cioè che si differenziano per una cifra anche minima o per un semplice sinonimo).

E per fortuna che si chiamano Democratici: talmente democratici che addirittura vietano che la Lega possa tenere un comizio davanti al Municipio. *"In piazza Matteotti si possono tenere solo presidi e manifestazioni, i comizi si fanno in piazza Vittorio Veneto"* ha tuonato il sindaco. Che strano, però, non si sia ricordato di quel comizio con tanto di palco e sedie disseminati davanti a PalaFrizzoni (il tutto necessita di occupazione di suolo pubblico), tenuto dal suo amico Prodi il 21 settembre 2005. Strano vero?